

Delmastro, Donzelli e Ostellari finiscono sotto scorta Salvini: «Avanti senza paura»

••• È Meloni nel suo tour europeo, a Berlino con il primo ministro Scholz, a lanciare un appello all'unità di tutte le forze politiche contro la minaccia anarchica perché «l'Italia è sotto attacco». Spuntano manifesti choc a La Sapienza contro il premier e Mattarella mentre Delmastro, Donzelli e Ostellari finiscono sotto scorta. La richiesta di abbassare i toni arriva da Salvini che però ribadisce: «Avanti senza paura». Intanto oggi Roma si blinda per il corteo non autorizzato degli anarchici.

Buzzelli, Martini e Musacchio alle pagine 2, 3 e 4

SALE LA TENSIONE

Protezione per il deputato FdI e i due sottosegretari. Minacce alle ambasciate

Delmastro, Ostellari e Donzelli finiscono sotto scorta

••• Sale la tensione a seguito delle azioni anarchiche delle ultime settimane e due sottosegretari alla Giustizia, Andrea Delmastro Delle Vedove e Andrea Ostellari, finiscono sotto scorta. Quest'ultimo, tra le sue deleghe ha quella del trattamento dei detenuti, mentre Delmastro, parlamentare di FdI, quella al Dap. In serata è stata disposta la scorta anche per il deputato di FdI Giovanni Donzelli, finito al centro delle polemiche per il caso Cospito, detenuto al 41 bis in sciopero della fame. Al momento, in via precauzionale il ministero della Giustizia ha provveduto con una tutela provvisoria, in attesa che il 10 febbraio venga disposta la scorta vera e propria. Per Delmastro, inoltre, sono state fornite alcune indicazioni ulteriori di accortezza, come quella ad esempio nell'aprire le buste. E mentre il clima diventa sempre più pesante, gli anarchici continuano a lanciare iniziative e mobilitazioni. Oltre al corteo di oggi a Roma, e numerose altre attività in città italiane e azioni incendiarie, è partita una chiamata internazionale alla mobilitazione davanti le ambasciate italiane in solidarietà a Cospito. L'appello è apparso sui siti d'area degli anarchici e invita

«tutti gli individui, i gruppi, le organizzazioni e i collettivi ad organizzare, nei propri territori, una mobilitazione davanti le ambasciate italiane per fare pressione sullo Stato italiano e sui carnefici di Alfredo». E ancora: «Il compagno sta morendo perché lo Stato Italiano ha deciso così. Questo non è solo un problema di carattere "umanitario", la lotta del compagno è un appello alla rivoluzione internazionale. L'indifferenza e la passività non saranno mai nostri alleate; la solidarietà sì. Come è stato giustamente espresso in una lettera con un proiettile inviata al giornale toscano Il Tirreno: "Se muore Alfredo Cospito, i giudici sono tutti obiettivi". Facciamo sapere allo Stato italiano che se Alfredo muore saremo il suo peggior nemico».

Rimane alta, dunque, l'allerta nelle sedi diplomatiche all'estero dove il livello di sicurezza, come ha ribadito ieri il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è stato innalzato. «Siamo preoccupati e abbiamo innalzato il livello di sicurezza in tutte le ambasciate e nei consolati italiani - ha detto - è stata incrementata la presenza dei Carabinieri, abbiamo sollecitato tutti i Paesi in cui ci sono Ambasciate a rischio di aumentare la vigilanza da parte loro forze

polizia, abbiamo rinforzato le misure di sicurezza al Ministero degli Esteri visto che apparentemente i diplomatici sono uno degli obiettivi del movimento anarchico. Sia i Carabinieri che la Guardia di finanza che operano all'interno della Farnesina e tutti coloro che operano all'esterno del ministero degli Esteri sono stati messi sul chi va là.

Quindi grande attenzione anche sui pacchi che arrivano e su quello che accade intorno alle nostre sedi diplomatiche e alla Farnesina».

Tajani è tornato anche sull'esistenza di «una internazionale più o meno ufficiale» di anarchici. «La prova - ha aggiunto - è che hanno agito contemporaneamente per colpire in diverso modo e dare messag-



gi diversi in moltissimi Paesi europei e dell'America Latina». E proprio in Cile (dove ieri sono comparse scritte sul muro dell'ambasciata italiana) e Colombia sono già partite iniziative a favore di Cospito e contro il 41 bis. Presidi davanti alle ambasciate e sciopero della fame da parte di «prigionieri anarchici e sovversivi cileni» detenuti nel carcere La Gonzalina-Rancaqua: «Un digiuno di solidarietà come minimo gesto di complicità in questa lotta così importante e decisiva che il nostro compagno sta portando avanti per porre fine all'isolamento a cui è stato sottoposto dallo Stato Italiano, e contro l'ergastolo a cui è stato recentemente condannato».

FRA. MUS.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



i sottosegretari
 alla Giustizia Andrea Ostellini e Andrea
 Delmastro, il primo della Lega, il secondo
 di Fratelli d'Italia (*LaPresse*)